

Premessa

L'idea di un libro dedicato al Parco Chigi nasce dalla straordinaria campagna fotografica eseguita da Giancarlo Mancori, nata con un carattere documentario che illustrasse il multiforme bosco misto di latifoglie, le sorgenti naturali, le rocce vulcaniche, le fontane, i manufatti, i ruderi, i frammenti archeologici in esso disseminati e gli antichi sentieri che lo percorrono.

Le foto di Mancori vanno tuttavia ben oltre la pura documentazione, per assurgere ad una dimensione altamente poetica e interpretativa, capace di captare l'essenza profonda, animistica, della selva ariccina, di cogliere l'alone di mistero insito nell'antichissimo bosco sacro dedicato a *Diana*.

Una spiritualità insita nel *lucus* che indusse l'antropologo James Frezer a fame *l'incipit* del suo capolavoro, *Il Ramo d'Oro*.

Il motivo della perenne rigenerazione, della vitalità della natura in un processo continuo di trasformazione e metamorfosi, di nascita, morte e resurrezione, è esemplato proprio dal mito di *Ippolito*, che perisce e rinasce come *Virbio* sotto gli auspici di *Diana*) fondando il santuario e la città di *Aricia*.

Il libro è accompagnato anche da un'approfondita indagine storico-documentaria sulla genesi del *Barco* rinascimentale, nato per il diletto della caccia, e di parco pre-romantico, destinato agli svaghi e alle villeggiature dei Chigi sotto la direzione di Bernini e Carlo Fontana, premessa al giardino paesistico.

Conclude un'antologia di scritti, che documenta l'enorme fortuna letteraria del sito, da Orazio, a Goethe, Stendhal e D'Annunzio.

Tutto questo in un libro che è ecologia, biologia, storia, archeologia, architettura dei giardini, fotografia e arte.

Francesco Petrucci
Conservatore Palazzo Chigi in Ariccia